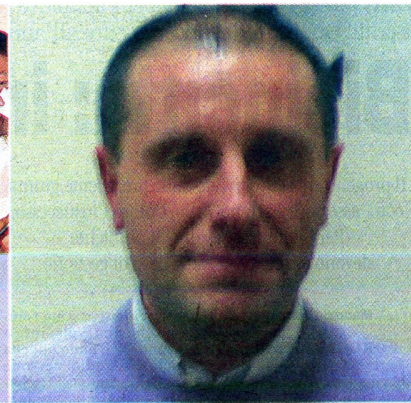




Tumulti in aula, consiglio sospeso

Il gruppo di opposizione in consiglio comunale Per Oleggio inoltra al Prefetto una segnalazione sulla scelta del sindaco Marcassa (a sinistra) di sospendere l'ultima seduta di consiglio comunale. Il sindaco risponde al Prefetto, regolamento alla mano.



La risposta di Marcassa al Prefetto

Il Sindaco di Oleggio spiega l'accaduto con il supporto del regolamento

Michela Bossi

OLEGGIO • Ha risposto al Prefetto il sindaco di Oleggio Massimo Marcassa, a seguito della segnalazione che la minoranza ha inoltrato in piazza Matteotti dopo la decisione del proprio cittadino di sospendere un consiglio comunale effettivamente uscito dalle righe. Il viceprefetto Baldino aveva chiesto chiarimenti in merito alla questione: "...Ritengo doveroso - scrive Marcassa - fornire la nostra versione dei fatti per dare la corretta interpretazione all'accaduto. Il giorno 21 dicembre 2009 è stato convocato un con-

«Ho proposto il rinvio dell'odg data l'ora e la neve che fuori imperversava»



L'AULA CONSILIARE del Comune di Oleggio dove si è svolta l'ultima assemblea

siglio comunale con sei punti all'ordine del giorno ai quali si sono aggiunte un'interpellanza e due mozioni presentate dal gruppo consiliare di minoranza di Per Oleggio. Tutti i punti sono stati discussi, dando la massima disponibilità a concedere il tempo richiesto dai consiglieri comunali, senza in alcun modo vincolare gli interventi dal punto di vista temporale per permettere a tutti di esprimere la propria opinione. Dopo la discussione della prima mozione per la quale i tempi sono andati ben oltre a quelli previsti dal regolamento del consiglio comunale, ho proposto ai capigruppo di sospendere la seduta, valutando l'ora notturna, erano le 02.15 della notte e le condizioni meteorologiche straordinarie: nevicava da parecchie ore. La richiesta ha trovato accoglimento da parte del capogruppo di maggioranza, ma non da parte della minoranza, che alzando i toni della discussione ha lasciato intendere che la richiesta non fosse altro che un pretesto per non discutere la mozione. Il clima si è acceso, con i consiglieri comunali che hanno cominciato ad alzare il tono della voce e alcuni di loro abbandonavano il proprio posto per fare minaccioso. E' volata anche qualche parola non consona all'aula consilia-

re. A nulla sono serviti i continui richiami del sottoscritto per ristabilire la calma. Temendo che la discussione animata potesse degenerare, ho ritenuto che non ci fossero più le condizioni per continuare il consiglio comunale e che l'unica possibilità per ristabilire l'ordine fosse di sospendere, rinviando il punto al prossimo consiglio comunale. Credo di aver agito nel rispetto delle norme, ma soprattutto di aver valutato con equidistanza le reazioni non

compatibili con la dignità del consesso e di aver evitato che la discussione potesse degenerare. Spero di essere riuscito a dare la corretta interpretazione dell'accaduto eliminando pretestuose strumentalizzazioni che purtroppo sono state esposte alla Sua attenzione. In allegato alla risposta, anche diversi articoli del regolamento comunale a supporto della scelta intrapresa dal primo cittadino, "evidenziando che l'articolo 27, citato nell'esposto dal gruppo

consigliare di minoranza, non ha alcuna attinenza a quanto accaduto.

Art. 13. La Presidenza del Consiglio comunale spetta al Sindaco

Art. 19. Chi presiede l'adunanza è investito dei poteri discrezionali per assicurare l'ordine, l'osservanza delle leggi e del regolamento o sciogliere la stessa ove si accennino a manifestazioni non compatibili con la dignità del consesso.

Nelle sedute pubbliche il presidente ha facoltà, do-

po aver dato gli opportuni avvisi, di far espellere dall'aula i disturbatori e ordinarne, ove ne ricorrano gli estremi, l'arresto.

Art. 20. Qualora un consigliere turbi l'ordine dei lavori con atteggiamenti o espressioni verbali, il Presidente lo può richiamare o può toglierli la parola. Al secondo richiamo formale, il presidente lo allontana dalla sala per il resto della seduta.

Art. 21. Qualora nell'aula consiliare sorga tumulto ad opera del pubblico,

il presidente può ordinare lo sgombero dell'intero auditorio e proseguire la seduta in forma segreta. Quando ciò avvenga ad opera di consiglieri, il Presidente può abbandonare il suo posto ed ogni discussione si intende sospesa.

In caso di impossibilità di riprendere i lavori o di un'ulteriore sospensione, la seduta è rinviata ad altra convocazione, da ordinarsi con il recapito di avvisi nelle forme di legge.

Art. 27. Gli argomenti posti all'O.D.G. devono essere discussi e, ove occorra deliberare su di essi, messi ai voti. In apertura di seduta, dopo le eventuali comunicazioni del Pre-

L'articolo 21 del regolamento dice che il sindaco può sospendere per motivi di ordine

sidente, è consentito, ad ogni consigliere, proporre la sospensione ed il rinvio ad altra seduta di un argomento inserito nell'ordine del giorno, per un tempo non superiore a 5 minuti.

Sulla proposta si esprime il Consiglio comunale a maggioranza dei votanti. La proposta di sospensione e rinvio può essere avanzata da ogni singolo consigliere anche nel corso del dibattito sull'argomento; su di essa si esprimerà il consiglio comunale con dichiarazioni di un rappresentante di ogni gruppo consiliare limitate a tre minuti. Su ogni argomento di norma può essere avanzata da parte dei consiglieri una sola proposta di sospensione o rinvio. Qualora nel corso del dibattito sull'argomento si evidenziassero elementi nuovi di rilevante entità, potrà essere in via straordinaria valutata una nuova richiesta di rinvio.

Nella segnalazione al Prefetto l'opposizione aveva segnalato l'articolo 27 del regolamento del consiglio comunale, appellandosi ad esso per motivare la propria posizione.

Il sindaco, regolamento alla mano, enuncia altri articoli che pur supportano la scelta di sospendere l'assemblea nel momento in cui, in aula, si era creato un clima veramente molto teso.

Toccherà al Prefetto la decisione finale.

CONSIGLIO COMUNALE

Il capogruppo di maggioranza Alessandro Bellan: «E' stata una brutta pagina per la vita politica oleggese»

OLEGGIO • Nel dibattito e nel duro confronto che si è susseguito in questi giorni sulla decisione del sindaco di Oleggio di sospendere un consiglio comunale particolarmente "caldo" è stato più volte chiamato in causa anche il capogruppo di maggioranza, Alessandro Bellan che precisa: "Ritengo doveroso e giustificato sia personalmente sia a nome del gruppo consiliare che presiedo di intervenire sui fatti: alle ore 2.15 di notte, quando mancava da discutere una mozione sull'acqua e gestione del servizio idrico integrato, il sindaco Marcassa, anche per il fatto che era in corso da ore una fitta nevicata, chiedeva al consiglio la possibilità di sospendere la seduta e rinviare la discussione della stessa al prossimo consiglio comunale.

Da parte della maggioranza la richiesta veniva accolta favorevolmente in quanto, anche se la mozione era stata "emendata" tra noi e l'opposizione, ritenevamo che andasse comunque ampiamente discussa perché l'argomento "acqua" è di importanza rilevante. Purtroppo, il gruppo di minoranza non accettava la cosa e i toni accesi di discussione, non consoni ad

un'aula consiliare, non permettevano altra soluzione che la chiusura anticipata del consiglio.

Nei giorni successivi ritengo che il gruppo di minoranza abbia esagerato nel cercare di strumentalizzare l'accaduto in quanto, fin d'ora, posso confermare che la mozione, così condivisa sarà approvata nel prossimo consiglio, all'unanimità. Ritengo inoltre che l'ultimo consiglio comunale rappresenti una pagina non bella della vita politica oleggese. Un appello dunque al buon senso di tutti per ristabilire il giusto rapporto tra maggioranza e opposizione.

La maggioranza, nell'ultimo consiglio comunale, ha sostenuto la proposta del sindaco di sospendere il consiglio soprattutto per la rilevanza dell'ultimo punto da discutere e per le condizioni meteo che fuori dall'aula imperversavano.

Pochi giorni dopo l'assemblea, sospesa bruscamente, alla fine, da Marcassa per garantire un certo ordine dopo il clima che si era creato, Per Oleggio ha inoltrato una segnalazione ufficiale al Prefetto di Novara.